

IL MISTERO PINELLI

UN COLLARE PER L'ANARCHICO



Milano: Occorsio e Cudillo durante la ricostruzione dell'attentato

Keystone

Milano, luglio. Caizzi decide di "chiudere" il giorno in cui i tipografi fanno sciopero, e Amati "chiude" quando sono i giornalisti a far sciopero. Semplici coincidenze? In quel vespaio che è il Tribunale di Milano, gente che va e gente che viene, chiacchiere e discussioni nei corridoi, si sorride su queste singolari coincidenze. Quale altra decisione al prossimo sciopero dei giornali? Considerando il caso su cui si esercita, l'ironia di avvocati e giornalisti può sembrare di pessimo gusto. Non è infatti un caso qualsiasi: si tratta della morte di un uomo avvenuta, nel cortile della Questura, subito dopo quegli altri morti di Piazza Fontana. Ma sono i fatti che parlano: la sentenza di Amati non è forse sgusciata in cancelleria quando la

sala stampa del Tribunale era vuota di giornalisti?

L'ironia è dunque nelle cose. Coincidenze? Ma non sono un po' troppe queste coincidenze? Come un'altra, ad esempio: la segretaria dell'ufficio istruzione si mette a battere a macchina le 55 cartelle del "decreto" di Amati proprio quando si trovano a Milano Cudillo e Occorsio. Quasi spontaneo che si colleghino le due circostanze; viene naturale insomma pensare che la trasferta dei due magistrati romani abbia avuto, non tanto lo scopo di misurare, con quella buffa cyclette, i pochi metri che separano Piazza Beccaria da Piazza Fontana, quanto quello di sapere a che punto si trovava la "pratica Pinelli". Come si poteva infatti mandare avanti l'inchiesta Valpreda avendo ancora alle